

“SI ISTI ET ISTAE, CUR NON EGO”

La frase di Sant'Agostino significa: *se questi e quelle (sono diventati santi) perché non lo posso diventare anch'io?* Questa **domenica 1° novembre** la chiesa celebra la **Solennità di tutti i Santi**, dei santi di cui celebriamo la festa durante l'anno, ma anche di quei che vengono chiamati *“i santi della porta accanto”*. Di tutte quelle persone, cioè, che vivendo accanto a noi hanno cercato di impostare la loro esistenza seguendo Gesù con la fedeltà al suo Vangelo. **La santità è per tutti** riguarda anche coloro che, pur non essendo cristiani, realizzano la loro vita in fedeltà alla coscienza dove, e a tutti, Dio scrive il bene.

A questo proposito ho trovato la storia di **FERNANDO** un giovane musulmano che vive nel villaggio di Kambedju nella Guinea Bissau, ed è in attesa di andare in Portogallo per un'importante operazione chirurgica. Da ragazzo e da giovane Fernando aveva frequentato la missione cattolica e di tanto in tanto ritornava dal missionario a trovarlo. *“Un giorno - racconta il missionario - vedo arrivare Fernando alla missione con uno zaino in spalle e con le tasche rigonfie. Svuota le tasche e lo zaino erano piene di oggetti d'oro e d'argento, carte di credito, soldi e altre cose preziose insieme a dei passaporti stranieri. Mi racconta che andando a raccogliere ferro vecchio con la sua carriola, per poi venderlo e così procurarsi da vivere, ha trovato, abbandonati dietro ad un cespuglio, degli zaini con dentro tutta questa refurtiva abbandonata lì non si sa perché né da chi. Mi ha detto. “Vedi padre io non possiedo nulla e tante volte non ho niente da mangiare. Ma ho ricordato quando mi avete detto quando studiavo qui, ho ricordato la parola di Gesù e non potevo tenermi tutte queste cose, le ho portate a te perché tu le porti alla polizia”. Fernando aveva scritto nella sua coscienza che **quello che non è tuo non lo puoi prendere** e lui, benchè poverissimo, così aveva fatto. Qualche giorno dopo si è presentato di nuovo alla missione e tutto contento mi ha detto:” Sono venuto a mostrarti la ricompensa che mi hanno dato gli stranieri che hanno avuto la refurtiva recuperata ecco sono 300 €. Poi toglie da esse 20 € e mi dice: “Questi mandali alla tua parrocchia in Italia che ha tanto aiutato il nostro villaggio anch'io voglio offrire qualcosa per dire grazie a loro.” Padre Davide conclude: “Di fronte a questo gesto inatteso sono messo in crisi, faccio fatica a trattenere le lacrime, lo abbraccio forte mentre mi risuonano in mente le parole di Fernando: - **È Gesù che me lo ha insegnato**”. Oggi quei 20 € sono sta messi in un quadro che sta sopra la cassetta per le offerte alla Caritas a ricordare a tutti che la parola di Dio seminata nel nostro cuore fruttifica opere di vera santità.*

Sabato 10 ottobre ad Assisi è stato proclamato beato un ragazzo di 15 anni **CARLO ACUTIS** egli con un sorriso che conquistava diceva a tutti: *“Io voglio andare in Paradiso diretto non voglio passare per il Purgatorio”*. E così si era preparato **un kit** per diventare santo e questi erano i vari punti.

1. Tenere sempre vivo il desiderio della santità
2. Vivere ogni giorno la Messa e la Comunione
3. Recitare ogni giorno il Rosario
4. Nutrirsi di una razione giornaliera di Parola di Dio
5. Trovare lo spazio per un po' di silenzio di contemplazione e adorazione
6. Celebrazione della confessione
7. Rinunciare a qualcosa per donarlo agli altri.

Veramente c'è da chiedersi:

“Se questi e quelle, perché non anch'io?” (Sant'Agostino)

Al mondo c'è una sola tristezza: quella di non essere santi. E quindi una sola felicità: quella di essere santi. (Léon Bloy)

I santi appartengono a tutte le età e a ogni stato di vita, sono volti concreti di ogni popolo, lingua e nazione. (papa Benedetto XVI)

La santità non è un privilegio di alcuni, ma un obbligo di tutti, di voi e di me. (S. Teresa di Calcutta)

Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito.

Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere. (papa Francesco)
PROVIAMOCI... don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria - tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

1 novembre 2020

Anno 16° n. 49

Solennità di Tutti i Santi – A

TRA CIELO E TERRA

Oggi abbiamo la gioia di incontrarci nella solennità di Tutti i Santi. Questa festa ci fa riflettere sul duplice orizzonte dell'umanità, che esprimiamo simbolicamente con le parole “terra” e “cielo”: la terra rappresenta il cammino storico, il cielo l'eternità, la pienezza della vita in Dio. E così questa festa ci fa pensare alla Chiesa nella sua duplice dimensione: la Chiesa in cammino nel tempo e quella che celebra la festa senza fine, la Gerusalemme celeste. Queste due dimensioni sono unite dalla realtà della «comunione dei santi»: una realtà che comincia quaggiù sulla terra e raggiunge il suo compimento in Cielo. Nel mondo terreno, la Chiesa è l'inizio di questo mistero di comunione che unisce l'umanità, un mistero totalmente incentrato su Gesù Cristo: è Lui che ha introdotto nel genere umano questa dinamica nuova, un movimento che la conduce verso Dio e al tempo stesso verso l'unità, verso la pace in senso profondo. Gesù Cristo - dice il Vangelo di Giovanni (11,52) - è morto «per riunire insieme i figli di Dio dispersi», e questa sua opera continua nella Chiesa che è inseparabilmente «una», «santa» e «cattolica». Essere cristiani, far parte della Chiesa significa aprirsi a questa comunione, come un seme che si schiude nella terra, morendo, e germoglia verso l'alto, verso il cielo. I Santi - quelli che la Chiesa proclama tali, ma anche tutti i santi e le sante che solo Dio conosce, e che oggi pure celebriamo - hanno vissuto intensamente questa dinamica. In ciascuno di loro, in modo molto personale, si è reso presente Cristo, grazie al suo Spirito che opera mediante la Parola e i Sacramenti. Infatti, l'essere uniti a Cristo, nella Chiesa, non annulla la personalità, ma la apre, la trasforma con la forza dell'amore, e le conferisce, già qui sulla terra, una dimensione eterna.



Benedetto XVI

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it